

INNOVAZIONE

Idati dell'Osservatorio carte di credito e digital payments di Assofin, Ipsos, Nomisma e Crif

Pagamenti digitali e rateizzati

Sempre più diffuso il buy now pay later, anche fra imprese

Pagina a cura

di FABRIZIO MILAZZO

Si diffonde sempre più anche in Italia il "Buy now pay later", ossia l'insieme di soluzioni di pagamento che consentono di compiere acquisti online e di ricevere subito il bene o il servizio prescelto ma pagandolo in maniera dilazionata, solitamente in tre o quattro rate.

In particolare, si rafforza presso i consumatori "baby boomer" la notorietà delle nuove soluzioni, considerato che tra i capifamiglia che hanno tra i 18 e i 34 anni che conoscono il Bnpl è più che raddoppiato l'utilizzo nell'e-commerce nei primi sei mesi del 2022. Ma emergono ulteriori elevate potenzialità di crescita considerato che tra chi conosce, ma non utilizza, il Bnpl, è elevata la quota di interessati a sperimentare questa nuova modalità di pagamento dilazionato per i futuri acquisti.

È quanto emerge dalla 20ª edizione dell'Osservatorio Carte di Credito e Digital Payments curato da Assofin, Ipsos e Nomisma con il contributo di Crif secondo cui è a partire dal 2020 che si assiste ad una rapida espansione delle soluzioni di pagamento Buy now pay later, complice la pandemia che ha fatto crescere l'e-commerce e ha reso più "digital" le abitudini dei consumatori. Peraltro, nel 2021 nell'Europa nordoccidentale si trovano 8 su 10 dei top player Bnpl nel mercato mondiale e anche in Italia, mercato meno maturo, si sono affacciati diversi operatori specializzati nel servizio.

Inoltre, ci sono operatori del credito al consumo che hanno diversificato l'offerta con la proposizione di pagamenti dilazionati.

Come sottolineato dagli analisti, in termini di prospettive la crescita del Bnpl potrà consolidarsi nel futuro ma ciò dipenderà anche dall'evoluzione del contesto normativo, preso atto dell'emergente volontà di includerlo nel perimetro del credito al consumo, sia al fine di garantire la sostenibilità dei finanziamenti sia per tutelare i consumatori finali e gli stessi player.

Il Bnpl nelle transazioni tra imprese. Il servizio, seppur lanciato nel segmento dei consumatori durante la pandemia, può rappresentare uno strumento utile anche nelle transazioni tra imprese.

Il "Buy now pay later" offre, infatti, liquidità immediata senza pesare sulla posizione debitoria, rendendo fluido il meccanismo di filiera.

Ma per funzionare nelle transazioni complesse tra imprese richiede una serie di adattamenti. E quanto sostiene Matteo Tarroni, ceo e cofondatore di **Workin-voice**, secondo cui il "Buy now pay later" può creare opportunità interessanti anche per le filiere industriali. «Per chi acquista è più vantaggioso rispetto ad altre forme di credito anche perché non impatta sul credit scoring né richiede il possesso di requisiti stringenti di merito creditizio, consentendo di scegliere termini di pagamento fino a 90 giorni, alleviando lo stress della gestione del proprio circolante» sottolinea Tarroni, «a chi vende, invece, offre liquidità immediata e l'ottimizzazione del capitale circolante netto con l'eliminazione del rischio di insolvenza dell'acquirente. Il pagamento rateale ha, infine, l'effetto di aumentare l'importo medio dell'ordine e le vendite complessive».

Come ricorda Tarroni, nel 2021 il Bnpl ha rappresentato l'8,1% delle transazioni di e-commerce europee e, complessivamente, si stima che il valore del mercato sia stato di 100 miliardi di dollari, dai 24 miliardi nel 2020.

Le previsioni per il valore della sola Europa sono di 250 miliardi di dollari nel 2024.

In Italia, dove il Bnpl incide solo per il 3% delle transazioni di e-commerce, una recente ricerca dell'Osservatorio Hybrid Lifestyle di Nomisma, in collaborazione

con Crif, ha rilevato che il 54% degli italiani sia disponibile a usare il servizio, in particolare nella fascia d'età 45 - 54 anni. Un dato rilevante che indica che il Bnpl non è solo questione da generazione Z.

Pagamenti digitali sempre più in crescita. Il Bnpl si inserisce in un contesto generale in cui, secondo i dati contenuti nell'Osservatorio Carte di Credito e Digital Payments, si conferma un'ulteriore evoluzione del mercato verso l'uso di strumenti alternativi al contante e un maggiore utilizzo di strumenti innovativi.

A fronte della ripresa dei consumi, il numero delle operazioni e gli im-

porti complessivi transati con le carte di debito hanno registrato uno sviluppo significativo.

Nel contesto di crescita dell'e-commerce, è proseguito l'incremento dell'incidenza delle transazioni online, che nei primi 6 mesi del 2022 arrivano a costituire il 24% delle operazioni complessive via carta opzione/rateale.

Oltre 15 milioni di carte di credito. In dettaglio, nel 2021 il numero di carte di credito attive in Italia risulta pari a 15,2 milioni con un valore delle transazioni effettuate che si attesta nell'ordine di 84,6 miliardi di euro, dato in netta ripresa rispetto all'anno precedente, ma non ancora ai livelli del 2019.

Rispetto al valore medio delle transazioni effettuate con carta di credito, dall'osservatorio emerge una leggera diminuzione del valore medio a 62 euro a transazione con un calo nel corso

degli anni osservati che ha ridotto gli importi medi del 19,5% rispetto ai 77 euro del 2017.

Uso delle carte di debito a +53,5%. Riguardo alle carte di debito, nel corso del 2021 gli analisti hanno rilevato un "utilizzo esplosivo". Il numero delle operazioni ha registrato una crescita

importante rispetto al 2020 (+53,5%), confermata anche dai volumi complessivi che nel 2021 hanno sfiorato i 184 miliardi di euro.

Gli esperti rilevano che le carte di debito hanno avuto un significativo sviluppo anche grazie al cashback di stato e alla piena ripresa delle attività e dei servizi dopo la fase emergenziale legata alla pandemia.

In ascesa anche le carte prepagate. Il 2021 ha confermato la corsa all'utilizzo delle carte prepagate già rilevata negli scorsi anni.

Nel 2021, infatti, si registra un ulteriore aumento, sospinto anche dallo sviluppo dell'e-commerce, del numero di operazioni pari al +34,7%, aumento che dà origine a un flusso transato di oltre 54,1 miliardi di euro (+26,6% sul 2020).

Le carte opzione/rateali. Proseguono nel primo semestre 2022, dopo il rimbalzo

del 2021, il trend di crescita delle carte di credito opzione/rateali (+16,8%).

Le carte opzione/rateali,

che costituiscono la metà delle carte di credito attive sul mercato italiano, sono prevalentemente utilizzate in modalità a saldo (82% dei flussi). Solo il 18% fa riferimento a rateizzazioni.

Con l'ulteriore crescita dell'e-commerce aumenta l'incidenza degli utilizzi online i quali, nei primi sei mesi del corrente anno, arrivano a costruire quasi un quarto delle transazioni complessive delle carte opzione/rateali. Dopo due anni di calo, nel primo semestre i volumi rateizzati tramite carta tornano positivi (+11%).

Si riduce il tasso di sofferenza. L'analisi del livello di rischiosità del comparto delle carte di credito mostra una lieve riduzione del tasso di sofferenza delle carte a saldo, si osserva, invece, un lieve aumento per quelle rateali.

La crisi economica e sanitaria ha riacceso l'attenzione sul rischio di credito, i tassi di sofferenza osservati si confermano, tuttavia, lontani da quelli registrati nei momenti di crisi del debito sovrano.

La situazione macroeconomica e geopolitica potrebbero acuire nel 2022 le criticità incontrate da imprese e famiglie, generando tensioni sugli indicatori di rischio che invece si sono mantenuti su posizioni contenute grazie all'attivazione delle moratorie pubbliche e private, di sussidi, della cassa integrazione e dei diversi strumenti a sostegno del reddito.

Cresce la spesa media mensile. Oltre alla crescita della frequenza d'uso mensile, nei primi sei mesi del 2022 cresce anche la spesa media mensile dichiarata con carta, che si attesta a 405 euro rispetto ai 397 euro del 2021. Anche l'utilizzo della carta di debito registra significative crescite, la media sale a 4,6 volte al mese rispetto al 4,2 del 2021.

La spesa media mensile dichiarata rimane elevata e superiore a 400 euro. Il maggior ricorso ai pagamenti con carte di credito anche per modeste spese è stato facilitato, oltre che dalle iniziative di cashback di stato, anche dalla funzionalità contactless.

© Riproduzione riservata



I numeri

Carte di credito	Nel 2021, il numero di carte di credito attive in Italia risulta pari a 15,2 milioni con un valore delle transazioni effettuate che si attesta a 84,6 miliardi di euro
Carte di debito	Il numero delle operazioni ha registrato nel 2021 una crescita importante rispetto al 2020 (+53,5%), confermata anche dai volumi complessivi che hanno sfiorato i 184 miliardi di euro
Carte prepagate	Ulteriore aumento del numero di operazioni nel 2021, pari al +34,7%, aumento che dà origine a un flusso transato di oltre 54,1 miliardi di euro (+26,6% sul 2020)
Carte di credito opzione/rateali	Prosegue nel primo semestre 2022, dopo il rimbalzo del 2021, il trend di crescita delle carte di credito opzione/rateali (+16,8%)

Fonte: 20° Edizione dell'Osservatorio Carte di Credito e Digital Payments

Nel 2021 il numero di carte di credito attive in Italia risulta pari a 15,2 milioni con un valore delle transazioni che si attesta nell'ordine di 84,6 miliardi €, dato in ripresa rispetto al 2020, ma non ancora ai livelli del 2019